

---

# L'EDITORIALE

---

## UNITÀ NELL'IDEALE E NON UNIONE DELLE IDEOLOGIE

Si fa sempre più insistente l'opinione di "qualcuno" sulla necessità di unire indistintamente tutte "le forze" meridionaliste, al di là di posizioni monarchiche, repubblicane, legittimiste, murattiane, tradizionaliste, anarchiche, separatiste, federali, confederali, cattoliche, comuniste, socialiste, democristiane, musulmane, buddiste, atee, massoniche, giacobine e ... chi più ne ha più ne metta. Considerata la confusione che viene così generata anche tra chi sembra avere le idee chiare, è opportuno rimarcare la "nostra" posizione che, a dire il vero, è stata sempre e comunque espressa chiaramente ed avvalorata da una coerenza di azione e di pensiero **non sempre apprezzata**, non sempre condivisa e non sempre premiata.

**E' nostra convinzione che la soluzione non è nell'affiancarsi l'uno all'altro restando ognuno con le proprie posizioni**, ma di confluire tutti sotto un unico ideale posto da sempre a garanzia della nostra libertà culturale, sociale e politica per ottenere **un'unità e non una unione di intenti**.

Infatti parla di unione di movimenti e di partiti e non di unità sotto un unico e **sacro ideale** chi in realtà pensa di dividere, già prima di unire, o chi ha già di fatto operato per la divisione per velleità personali o perché asservito ad ideologie partitiche lontane dalle vere necessità della nostra Gente.

Gli ideali, quelli veri, non possono sottostare a compromessi o a patteggiamenti. La rinascita di una Patria spogliata ed umiliata non può essere condizionata da individualismi e da apprendisti stregoni della partitica italiota che propagandano informi e sterili ammucciate di improvvisati politici dell'ultima ora o promuovono iniziative estemporanee di finti, se non ridicoli, "movimenti pseudo-neoborbonici".

Il grande Re Francesco disse: *"Unitevi intorno al Trono dei vostri Padri"*. Mai messaggio di capo di stato fu così chiaro ed inequivocabile.

Egli, con questo accorato invito lanciato quando tutto era perduto, si è rivolto ad una parte ben precisa della sua Gente, quella parte rimasta attaccata e fedele alle antiche istituzioni della Patria Napolitana. Egli, infatti, auspicò sì una **unione**, ma di **forze omogenee** collocate intorno ad un **unico** sacro Ideale **rappresentato dal Trono**. Quel *"Trono dei nostri Padri"*, da non confondere con le monarchie del diabolico disonore e della tirannica prevaricazione, che racchiude in se un alto e **ben preciso** ideale di fede e di politica.

Sicuramente non faceva riferimento ad un'accozzaglia di squinternate ideologie riunite in un qualsiasi contenitore come un partito, un movimento o un comitato di affari dalle finalità vaghe e dai mezzi non meglio identificati.

**La soluzione, quindi, è chiara, non vi sono possibilità di equivoci.**

Lo sforzo di ogni meridionale deve essere quello di fare propria la storia per comprendere e raggiungere la vera meta e non quello di cercare una nuova soluzione, un'alternativa al "messaggio del Re" che, secondo loro, *"altri non hanno saputo trovare"*.

**"La soluzione ai nostri mali che prevedo più grandi" (Francesco II) c'è già da 150 anni.** Se si vuole veramente bene alla nostra Terra **non bisogna cercarne di altre.**

Occorre solo avere la volontà ed il coraggio di comprendere e perseguire con umiltà ed amore la santa Causa, rispettando anche ciò che a prima vista può sembrare inaccettabile, aprendo il proprio cuore e la propria mente a chi già da anni ha recepito e messo in atto il profondo e "nobile messaggio di Gaeta" lasciato in eredità dal nostro Augusto ed amato Sovrano, e lotta strenuamente per difenderlo e propagarlo con ogni mezzo, in ogni luogo ed a qualsiasi costo.

Chiunque esce da tali finalità e da un tale nobile ideale, "sta fuori dallo spirito dell'assedio di Gaeta" e, quindi, sta fuori dai simboli, dalle aspirazioni di riscatto, dall'identità di popolo e da tutto quanto riguarda la nostra unica e vera Patria.

Chi, poi, peggio ancora, confuso o ammalato dai ciarlatani di turno si dichiara neutrale o equidistante nel dibattito in corso *"favorisce la menzogna e condanna la verità"*.